

CITTA' DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

(proposta dalla G.M. 14 giugno 1984)

LINEE PROGRAMMATICHE GENERALI SUL PROGRAMMA DELLA PRESENZA DI NOMADI SUL TERRITORIO CITTADINO.

Il Sindaco Novelli riferisce:

La civica amministrazione si è fatta carico da tempo dei vari ordini di problemi conseguenti alla presenza di nomadi sia italiani che stranieri nel territorio cittadino ricercando condizioni di permanenza tali da rispettare e da promuovere la loro dignità umana e culturale nel quadro della imprescindibile necessità di controllare il fenomeno.

A tal fine sarà data sistemazione definitiva ai tre campi sosta attualmente funzionanti (c.so Unione Sovietica 355, str. Druento 155, via Reiss Romoli 306 o altra area nel quartiere 16 Madonna di Campagna) e istituite tre aree di sosta breve nelle Circoscrizioni 12 (Mirafiori Nord), 19 (Rebaudengo, Falchera, Villaretto), 20 (Barca, Bertolla, Regio Parco).

La considerazione delle capacità di ricezione complessiva di tali strutture effettuata sulla base della verifica del numero dei nuclei familiari, del numero degli individui e del numero delle roulotte sistemabili secondo uno standard accettabile di vivibilità consente di addivenire alla fissazione dei tetti massimi di accoglimento e cioè: 165 nuclei familiari, 1000 persone, 285 roulotte interdipendenti tra loro nel senso della loro autonoma valenza di bloccare la capacità ricettiva complessiva.

Ogni famiglia di nomadi sia italiani che stranieri presente sul territorio cittadino al 31 gennaio 1984 (data della rilevazione i cui dati sono alla base delle presenti proposte) o per lunghi periodi precedenti che presenti documenti validi per tutti i membri verrà munita dall'Ufficio Nomadi e Stranieri di un documento che attesta tale presenza e dà diritto alle soste prolungate (6-9-12 mesi) nei campi con l'apertura di una pratica di residenza presso i campi stessi.

L'autorizzazione alla sosta prolungata tenderà a coincidere con l'anno scolastico in relazione all'obbligo di frequenza per i figli in età scolare, obbligo la cui inosservanza potrà sanzionarsi sino alla revoca dell'autorizzazione alla sosta.

Per quanto riguarda in particolare i nomadi stranieri lo sforzo è volto a far sì che entro il 31 dicembre 1984 siano tutti muniti di passaporto in modo da poter avviare con la Questura, che reiteratamente ha sollecitato forme di collaborazione in materia, pratiche di concessione di permesso di soggiorno prolungato (da sei mesi ad un anno).

Per soste superiori a sei mesi saranno avviate pratiche di residenza nel campo al fine di avere la possibilità di riconoscimento al diritto di assistenza sanitaria, di ottenere documenti di riconoscimento emessi dal Comune e di permettere la frequenza scolastica.

L'autorizzazione per gli stranieri di risiedere nel campo non supera il periodo di un anno e può essere rinnovata.

La competenza primaria su tutti gli aspetti della gestione del campo spetta alla Circoscrizione che la esercita con le strutture decentrate nel proprio ambito e in particolare attraverso la figura del coordinatore del campo, preferibilmente un insegnante.

Il coordinatore curerà ogni aspetto della gestione del campo attraverso rapporti diretti sia con le strutture decentrate che con gli Assessorati ed i rispettivi servizi (Lavori Pubblici, Istruzione, USL, Aziende, ecc.); terrà lo schedario delle presenze, proporrà alla Circoscrizione gli interventi di manutenzione nel campo e ogni altra iniziativa atta a favorire processi di inserimento e di conoscenza nel reciproco rispetto.

L'ufficio centrale per i Nomadi che com'è noto si occupa anche di assistenza agli stranieri dipende dal Gabinetto del Sindaco ed ha competenze di due ordini:

- operativo: tenuta del registro centrale dei nuclei presenti nei vari campi. Rapporti con la Questura e i Carabinieri ed altri Organi dello Stato. Conferma dell'ingresso provvisorio nel campo eventualmente già disposto dalla Circoscrizione. Ne nasce la necessità di costanti reciproche informazioni tra registro del campo e registro generale dell'Ufficio Nomadi che cura con competenza esclusiva i rapporti con le Autorità di Pubblica Sicurezza, controlla il tetto della ricettività e tiene eventuali liste di attesa promuovendo se necessario movimentazioni tra i campi anche per favorire l'integrazione tra i gruppi;

- di studio: con riferimento alle esigenze di controllo e di identificazione che sempre più insistentemente prospetta la Questura, esigenze che sono poi della stessa Amministrazione, l'Ufficio Nomadi verifica, come già accennato, la possibilità di accordare una residenza anagrafica nel campo, subordinata a determinati adempimenti tenendo presente che alla residenza è legato il grave problema dell'assistenza sanitaria per gli stranieri. Altre iniziative affidate all'Ufficio Nomadi sono ancora la predisposizione di un regolamento unico per la sosta nei campi che preveda precisi obblighi comportamentali e lo studio della possibilità di applicazione di tariffe di sosta e del recupero dei costi di taluni servizi. Questa attività propositiva dovrà essere sviluppata secondo le direttive e autorizzata nei suoi esiti operativi da una Commissione formata da un rappresentante dell'Amministrazione Comunale, dai Presidenti delle Circoscrizioni in cui è presente un campo di sosta assistiti dai rispettivi coordinatori e dal responsabile dell'Ufficio Nomadi aperta di volta in volta agli apporti specialistici necessari.

La Giunta Municipale,

Ravvisata l'opportunità di provvedere secondo la relazione che precede;

Con voti unanimi,

Propone al Consiglio Comunale l'approvazione:

- 1) delle linee programmatiche generali di intervento dell'amministrazione in ordine alla presenza di nomadi sul territorio cittadino sopra illustrato;
- 2) della fissazione del tetto massimo di ricettività in 1000 persone o numero 165 nuclei familiari o 285 roulotte complessivamente;
- 3) del conseguente assetto organizzativo in materia che prevede la competenza delle Circoscrizioni e il Coordinamento centrale dell'Ufficio Nomadi e Stranieri presso il Gabinetto del Sindaco.

Sulla presente deliberazione dovrà essere acquisito il parere dei Consigli di Quartiere ai sensi dell'art. 14 n. 2 del Regolamento sul Decentramento.

SINDACO: Comunico che la competente Commissione all'unanimità ha espresso parere favorevole all'approvazione del provvedimento con la seguente modifica

Al termine della parte dispositiva aggiungasi:

“La deliberazione è stata trasmessa alle Circoscrizioni con richiesta di parere in data 22/6/84. I pareri pervenuti dalle Circoscrizioni 4, 7, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 23 sono tutti favorevoli e vengono allegati al presente provvedimento (all. n.).

Quelli delle Circoscrizioni 15, 16, e 20 con specifiche raccomandazioni che non comportano variazioni alle linee programmatiche del provvedimento”.

Pongo pertanto in votazione la deliberazione con la predetta modifica.

Il Consiglio Comunale con votazione per alzata di mano approva la proposta nel testo come sopra modificato, all'unanimità.